

**Martini è morto. Il suo "no" all'accanimento**



MILANO 31.08.2012 - È morto il cardinale Carlo Maria Martini. Lo ha reso noto l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola. Dal cancello del collegio Aloisianum è uscito un anziano sacerdote, che non ha voluto rendere noto il proprio nome, e che però ha detto ai giornalisti che lo hanno avvicinato per chiedergli se sapesse qualcosa del Cardinale, «Martini è morto». «Era un grande uomo - ha aggiunto l'anziano sacerdote - un grande studioso, ci ha lasciato tanti insegnamenti, era un uomo di Dio». Poi si è allontanato in auto. Le campane delle chiese della Diocesi di Milano hanno suonato a morto. La camera ardente per Carlo Maria Martini sarà allestita in Duomo dalle 12 di domani. I funerali saranno celebrati sempre in cattedrale lunedì alle 16. L'arcivescovo di Milano e il Consiglio episcopale milanese si sono raccolti in preghiera. «Grati a Dio per il dono della sua persona e del suo lungo ministero - spiega un comunicato della Diocesi -, invitano tutti, famiglie, comunità parrocchiali e religiose a intensificare la preghiera. Le condizioni del cardinale si erano particolarmente aggravate già ieri sera, e ulteriormente questa mattina. Per questo l'arcivescovo di Milano aveva invitato «tutti i fedeli della Diocesi e a quanti l'hanno caro» a pregare per lui.

Il suo "no" all'accanimento terapeutico

Secondo quanto spiegato questa mattina da Gianni Pezzoli, direttore dell'unità di Neurologia del Centro Parkinson di Milano, «il cardinale Carlo Martini è in una fase terminale della sua malattia: non ci sarà accanimento terapeutico. Dopo un'ultima crisi, cominciata a metà agosto, non è più stato in grado di deglutire né cibi solidi né liquidi. Ma è rimasto lucido fino all'ultimo e ha rifiutato ogni forma di accanimento terapeutico».

«Su questi pazienti - ha spiegato il medico - si possono usare vari dispositivi come la peg (gastrostomia endoscopica percutanea, ovvero una forma di nutrizione forzata, ndr). Ma in questa fase sarebbe un accanimento terapeutico. La malattia evolve in modo più naturale possibile».

Il commento di Beppino Englaro

«È il diritto di ognuno a lasciarsi morire, di poter dire: "non mi impedito di morire"». Così Beppino Englaro, il padre di Eluana ha commentato la decisione di non mettere in atto alcun accanimento terapeutico nei confronti del cardinale Carlo Maria Martini, morto nel pomeriggio. «Non so se Martini avesse lasciato qualche disposizione o ha avuto modo di esprimere la sua volontà negli ultimi giorni - ha aggiunto Englaro - Qui l'eutanasia non c'entra, entra solo in gioco l'autodeterminazione di ciascuno di essere lasciato morire tranquillamente e di rifiutare le cure se le ritiene una inutile prolungamento della sua sofferenza».

«I medici potevano tenere in vita il cardinale per forza - ha aggiunto - hanno prevalso una giusta consapevolezza e il rispetto per la dignità del malato». Con la sua battaglia Beppino ha voluto che anche alle persone come sua figlia, non più in grado di esprimere la loro volontà, venissero riconosciuti gli stessi diritti. «Eluana non era una malata terminale, ma una persona per la quale era stato interrotto il percorso verso la morte» - ha detto Beppino.

Eluana Englaro era entrata in stato vegetativo a 22 anni dopo un incidente stradale nel lecchese nel 1992. Quando i genitori avevano capito che non si sarebbe mai più ripresa cominciarono la loro battaglia per chiedere per via giudiziaria la sospensione dell'alimentazione artificiale e delle terapie. Una battaglia durata oltre 17 anni e arrivata fino alla Corte di Cassazione, tra polemiche politiche, etiche, religiose e culturali. Eluana Englaro è morta il 9

febbraio 2009 proprio mentre in Senato mentre si stava discutendo il decreto in materia di alimentazione e idratazione. «Credo che quello che è successo in seguito alla mia battaglia e alla morte di mia figlia e anche il caso Welby, pur trattandosi di vicende completamente diverse, abbiano contribuito a cambiare il clima culturale verso questi temi - dice ora Beppino Englaro - Grazie ad Eluana si è puntata l'attenzione sulla discriminazione di cui potrebbe restare vittima chi non è più in grado di esprimere la propria autodeterminazione».

Pisapia; «Ha illuminato il cammino di tutta la città»

«I tempi difficili hanno bisogno delle parole di saggezza e di speranza dei grandi uomini. Carlo Maria Martini ha illuminato il cammino della città tutta, non solo di una parte, Per questo, oggi ancor di più, Milano rimpiange il "suo" Arcivescovo». Così il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, in una nota, ricorda il Cardinale Carlo Maria Martini, per oltre vent'anni Arcivescovo di Milano, nel giorno della sua scomparsa.

«Milano non può, nel nome dell'identità, affermare il Cardinal Martini intervenendo a Palazzo Marino il 28 giugno 2002 quando gli fu conferita la Grande Medaglia d'Oro della città, - ricorda Pisapia - perdere la sua vocazione all'apertura, perché proprio questa è iscritta nella sua identità, cioè la capacità di integrare il nuovo e il diverso. L'accoglienza, come categoria generale, non è per la milanesità solo un affare di buon cuore e di buon sentimento, ma uno stile organizzato di integrazione che rifugge dalla miscela di principi retorici e di accomodamenti furbi, e si alimenta soprattutto ad una testimonianza fattiva». Nello stesso discorso - ricorda ancora il sindaco - Martini citava Sant'Ambrogio «per il quale la politica è eminentemente a servizio dei più deboli» e ricordava «i doveri» degli uomini pubblici. «Parole queste - aggiunge Pisapia- che sono la migliore testimonianza dell'impronta indelebile che Martini lascia a Milano e che per me sono una guida nel difficile compito di amministrare una città bellissima come la nostra».

«La sua frase "chi è orfano della casa dei diritti difficilmente sarà figlio della casa dei doveri" mi ha sempre accompagnato nelle mie scelte più difficili prova che laici e cattolici possono e debbono camminare insieme. Qui, nella nostra città, davanti a questioni che sembrano piccole, e nel mondo davanti alla grande questione della pace tra i popoli». «Faremo nostro - conclude Pisapia - da Milano a Gerusalemme, dove Martini ha trascorso i suoi ultimi anni, questo suo impegno. Ci mancherai. Mi mancherai, caro Arcivescovo».

La biografia di Angelo Maria Martini

Nato a Torino nel 1927, Carlo Maria Martini è stato arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002. Dopo un lungo periodo in Terra Santa, nel 2008 è rientrato in Italia, per curare il morbo di Parkinson da cui è affetto, e da allora risiede all'Aloisianum di Gallarate.

Carlo Maria Martini era un propulsore dell'ecumenismo e del dialogo con le altre religioni, a cominciare dall'ebraismo. Un grande biblista e un uomo dalla profonda cultura, autore di molti libri e scritti, capace però di parlare alle folle e di attirare i giovani. Una figura aperta al cambiamento.

Morto all'età di 85 anni, era nato a Torino il 15 febbraio 1927. Entra nella Compagnia di Gesù a 17 anni, il 25 Settembre 1944, e qui studia filosofia e teologia. Il 13 luglio 1952 viene ordinato sacerdote a Chieri (To). Nel 1958 si laurea in teologia fondamentale alla Gregoriana di Roma, con una tesi dal titolo «Il problema storico della Risurrezione negli studi recenti» e prosegue gli studi in Sacra Scrittura, perfezionandoli anche all'estero. Il 2 febbraio 1962 pronuncia la solenne professione religiosa e in questo stesso anno gli viene assegnata la cattedra di critica testuale al Pontificio Istituto Biblico di Roma. Due anni dopo cura una nuova edizione del «Novum Testamentum graece et latine» di A. Merk e diviene membro del comitato per la pubblicazione del «The Greek New Testament».

Il 29 settembre 1969 è nominato Rettore del Pontificio Istituto Biblico di Roma, carica che terrà fino al 1978. Sempre nel 1969 esce la seconda edizione di «The Greek New Testament», che costituisce la base delle 800 e più versioni del Vangelo diffuse nel mondo: padre Martini è uno dei cinque editori, l'unico cattolico. Il 18 luglio 1978 Paolo VI lo nomina Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana. E per la quaresima di quello stesso anno lo invita a predicare il ritiro quaresimale in Vaticano: sarà l'ultimo di Papa Montini. Il nuovo papa, Giovanni Paolo II, lo elegge il 29 dicembre 1979 alla cattedra episcopale di Milano. Il 6 gennaio 1980 viene consacrato vescovo in S. Pietro. E il 10 febbraio successivo fa il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Milano.

Nel novembre 1980 inizia l'esperienza della Scuola della Parola, le meditazioni tenute in Duomo a Milano per accostare la gente alla Scrittura secondo il metodo della lectio divina,

insegnando a «leggere un testo biblico usato nella liturgia per gustarlo nella preghiera e applicarlo alla propria vita». L'iniziativa ebbe un successo crescente, attirando tantissimi giovani. Il 2 febbraio di tre anni dopo il Papa lo fa cardinale, con il titolo di Santa Cecilia. Nell'ottobre 1986, durante la 16° assemblea a Varsavia, viene nominato presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee: inizia il mandato con la Pasqua del 1987 e lo conserva fino al 1993. Tra il 15 e il 23 novembre 1986 si tiene ad Assago (Mi) un grande convegno diocesano sul tema del `Farsi prossimo` dove viene lanciata l'iniziativa delle Scuole di formazione sociale e politico. A ottobre 1987 inizia la serie di incontri sulle `domande della fede`, chiamati anche `Cattedra dei non credenti`, indirizzati a persone in ricerca della fede.

Il 23 novembre 2000 viene nominato dal Papa Accademico Onorario della Pontificia Accademia delle Scienze. L'11 aprile 2002 riceve la laurea honoris causa in Scienze dell'Educazione dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'11 luglio 2002 il Pontefice accetta le sue dimissioni. Il progetto del card. Martini è di riprendere gli studi biblici vivendo prevalentemente a Gerusalemme. E così fa. Come cardinale elettore, torna a Roma per il conclave 2005, che elegge papa Ratzinger, ed è lui stesso è indicato da media e osservatori come uno dei papabili. L'11 giugno 2006 riceve la Laurea honoris causa in filosofia dall'Università ebraica di Gerusalemme gli conferisce. Nel 2008 rientrò in Italia definitivamente, stabilendosi all'Aloisianum di Gallarate, per poter curare il Parkinson.

Pochi mesi fa, a marzo era uscito «Credere e conoscere», frutto di una conversazione avvenuta a più riprese con il chirurgo e senatore Pd Ignazio Marino: nel libro Carlo Maria Martini affrontava con coraggio una riflessione su alcuni dei temi più spinosi oggi per la Chiesa: inizio della vita umana, fecondazione artificiale e donazione degli embrioni, sessualità e omosessualità, celibato per i sacerdoti, fine vita ed eutanasia. A riprova di una vivacità intellettuale che lo ha accompagnato per tutta la sua vita.

Nel suo dialogo con Ignazio Marino sul tema dell'accanimento terapeutico, il sacerdote spiegava tra le altre cose che «Non può essere trascurata la volontà del malato». E continuava: «non si può mai approvare il gesto di chi induce la morte di altri, in particolare se si tratta di un medico. E tuttavia non me la sentirei di condannare le persone che compiono un simile gesto su richiesta di un ammalato ridotto agli estremi e per puro sentimento di altruismo, come pure quelli che in condizioni fisiche e psichiche disastrose lo chiedono per sè».

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

## **PRIMO PIANO**

### **Poliziotto falciato e ucciso sull'A14, indagato per omicidio un 58enne, domani i funerali**

di Michele D'Annunzio

TERMOLI 31.08.2012 - Inevitabile ribalta nazionale per il dramma verificatosi ieri tra l'autostrada A14 e l'ospedale San Timoteo di Termoli, dove il 50enne agente della polizia autostradale Maurizio Zanella è stato travolto e ucciso da un pirata della strada al chilometro 496 sulla carreggiata nord dell'autostrada adriatica. Il responsabile dell'investimento è stato identificato e sottoposto anche all'alcol test, che ha dato esito negativo, confermando che il conducente non fosse ubriaco, così come è stato smentito dal comandante provinciale della polizia stradale Fabio Santone che l'automobilista avesse tentato la fuga dopo aver travolto i due agenti. Ore frenetiche quelle di ieri per l'intero reparto della polstrada, con il centro operativo dell'A14 di Città Sant'Angelo e la sottosezione di Vasto Sud piombati in un vero incubo. Solo la scorsa settimana si era verificato uno speronamento da parte di un ladro alla guida di un camper a un'altra pattuglia, ma per fortuna i tre agenti coinvolti se l'erano cavati con una decina di giorni di prognosi a testa. Il sindaco di Vasto Luciano Lapenna, dopo aver convocato urgentemente i componenti della giunta, ha proclamato il lutto cittadino. Bandiere a mezz'asta a palazzo di città in occasione dei funerali e la vicinanza dell'amministrazione comunale alla moglie, alle figlie e a tutti i familiari di Maurizio Zanella. Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha inviato un messaggio di cordoglio al capo della polizia, Antonio Manganelli. Intanto, sulla dinamica della tragedia la Procura della Repubblica di Vasto ha aperto un'inchiesta. Il feretro di Maurizio Zanella è tra i suoi colleghi. La camera ardente è stata allestita nel Distaccamento della polizia autostradale di Vasto Sud. Domani sarà il giorno dell'ultimo saluto, con i funerali nella chiesa di San Paolo Apostolo.

OMICIDIO COLPOSO. Con questa ipotesi di reato è indagato A.N., 58 anni, di Orta Nova (Foggia). E' l'uomo che guidava la Ford Focus che ha investito ieri Maurizio Zanella, 50 anni, poliziotto dell'autostradale di Vasto morto mentre era in servizio sul tratto pugliese dell'A14. "L'automobilista è indagato per la fattispecie prevista dall'articolo 589 del codice penale, omicidio colposo", spiega l'ispettore capo Carmine Pontassuglia, comandante della polizia stradale di Vasto, che conduce le indagini coordinate dalla Procura di Lucera. "Entrambe le auto, sia la Focus che la vettura di servizio, sono sottoposte a sequestro. Sulla dinamica non possiamo dire nulla". A ricostruire dinamica e motivi del tragico incidente che ha strappato alla vita Maurizio Zanella, poliziotto vastese di 50 anni, è la polizia stradale di Vasto. Si è fermato ed è stato subito identificato l'autista della Ford Focus che ieri al chilometro 498+100 dell'A14, in territorio di Serracapriola, ha investito l'agente della polizia autostradale di Vasto Sud: è A.N., 58 anni, di Orta Nova, in provincia di Foggia. Al momento, nei suoi confronti non sono stati presi provvedimenti. Viaggiava insieme agli altri 4 componenti della sua famiglia. Sono feriti. Li hanno curati i medici dell'ospedale di San Severo. Le prime indagini hanno consentito di accertare che, mentre Zanella e il suo collega Nicola Di Sciascio stavano regolando il traffico per evitare che il fumo di un incendio vicino alla carreggiata potesse causare incidenti, la Focus ha sbandato verso destra, schiantandosi prima contro l'auto di servizio e poi contro il poliziotto. Vani i tentativi di massaggio cardiaco praticatigli sul posto. Ai primi soccorsi ha contribuito un vigile del fuoco di San Severo. Un dettagliato rapporto verrà trasmesso da Pontassuglia alla Procura di Lucera, che ha aperto un'inchiesta. Di Sciascio, sotto shock dopo aver assistito alla morte del collega, ieri è stato accompagnato all'ospedale San Timoteo di Termoli.

IL RICORDO - "Non perdeva mai l'occasione di regalarti un sorriso". I colleghi sono distrutti dal dolore. E' un giorno che mai avrebbero voluto vivere gli agenti del Distaccamento di Vasto Sud. Un incubo che si è materializzato quando metà giornata di lavoro era filata via liscia. Sembrava un giorno come gli altri. Ora i colleghi non riescono a trattenere le lacrime. Maurizio rimarrà nei loro cuori. Con lui si lavorava bene. Per lui si stava per aprire anche qualche interessante prospettiva di carriera: il mese prossimo avrebbe iniziato a frequentare a Pescara il corso per salire di grado, da assistente capo a vice sovrintendente. "Ma era bravo anche fuori dall'ambiente lavorativo. La sua passione era il mare. Gli piaceva infilarsi la muta da sub e andare a pescare polpi e cozze". Attestati di vicinanza alla famiglia di Zanella, la moglie Anna e le figlie Valeria e Mariana, sono giunti anche tramite internet e su Facebook dall'account delle donne della polizia di Stato. Domani a Vasto, alle 10.30, nella chiesa di San Paolo Apostolo, i funerali di Maurizio Zanella, officiati dal parroco don Gianni Sciorra. La camera ardente sarà allestita probabilmente nel Comando della polizia autostradale, vicino al casello di Vasto Sud. Sarà un giorno di lutto cittadino proclamato dal sindaco, Luciano Lapenna. Bandiere a mezz'asta e serrande dei negozi abbassate. Ieri la Giunta comunale ha osservato un minuto di silenzio in apertura della seduta in cui si è deciso di indire la giornata di lutto.

Fonte della notizia: termolionline.it

---

### **Polizia: Schifani, profondamente rattristato per agente morto su A14**

ROMA, 31 ago - "Profondamente rattristato dalla notizia della tragica scomparsa dell'Assistente capo della Polizia di Stato Maurizio Zanella, travolto da un veicolo mentre ieri sull'Autostrada A14 si adoperava per segnalare agli automobilisti un pericolo di fumo sprigionato da un incendio, desidero esprimere alla Polizia di Stato i sentimenti di solidarietà e vicinanza". Così il presidente del Senato, Renato Schifani, in un messaggio inviato al Capo della Polizia, Antonio Manganelli, pregandolo di far giungere ai familiari della vittima "i sentimenti di sincera vicinanza e sentito cordoglio".

Fonte della notizia: asca.it

---

### **Polizia: cordoglio Fini per la morte dell'agente Zanella**

ROMA, 31 ago - "Con profonda commozione ho appreso la notizia della morte dell'Assistente capo della Polizia di Stato, Maurizio Zanella, avvenuta sull'Autostrada A14 la scorsa notte mentre era impegnato nell'esercizio del proprio dovere. A nome mio personale e di tutta la

Camera dei deputati, desidero esprimere i sentimenti del cordoglio più profondo, di cui La prego di volersi fare interprete presso i familiari". E' quanto si legge in un messaggio che il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, ha inviato al Prefetto Antonio Manganello, Capo della Polizia di Stato.

Fonte della notizia: asca.it

## NOTIZIE DALLA STRADA

**Spezzare una vita e poi fuggire. I numeri della pirateria stradale  
Sono 852 gli episodi di fuga subito dopo incidente registrati in tutta Italia nel 2011 (Dati Asaps). La nostra regione si colloca a metà della classifica nazionale con 49 casi**

di Anna Claudia Dioguardi

CATANIA 31.08.2012 - Spezzare una vita e poi fuggire. È una previsione che risulta assurda ad ognuno di noi, perché nessuno potrebbe pensare di essere così codardo e vigliacco da non assumersi le proprie responsabilità. Ma è una situazione reale, che si è ripetuta ben 852 volte in Italia nel 2011. Questo è il numero delle vittime della pirateria stradale, 127 le vite spezzate di cui 4 bambini, 72 pedoni e 16 ciclisti. I dati forniti dall'osservatorio "Pirateria" Il Centauro/Asaps, l'associazione sostenitori amici della Polizia stradale, fotografano un anno nero per la pirateria stradale, che ha registrato un aumento del +45 per cento rispetto al 2010 di fughe dopo l'incidente. Un trend negativo che non sembra migliorare nell'anno in corso: ad aprile 2012 erano infatti già 248 gli episodi gravi registrati per un totale di 28 morti e 327 feriti, e un aumento delle cosiddette "bandane rosa", ossia le donne pirata che schizzano al 15 per cento, 9 punti percentuali in più nell'arco di due anni. In questo quadro nero la Sicilia si posiziona a metà, con 49 episodi registrati nel corso del 2011, mentre il triste primato spetta a due grandi regioni del Nord: Lombardia (143 eventi) ed Emilia Romagna (99 eventi). L'affrontare questo tema obbliga ancora una volta a riflettere sulla necessità di sensibilizzare la popolazione sulla pericolosità dell'assunzione di sostanze stupefacenti o alcol. Due nemici dell'essere umano che mettono a repentaglio non solo la vita di chi, consapevolmente, ne fa assunzione, ma anche di chi sfortunatamente incrocia i veicoli di questi irresponsabili. Nei casi di piraterie mortali ben il 35 per cento dei pirati guidava infatti in stato di ebbrezza e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Due nemici che, tra l'altro, determinano anche la fuga a seguito dell'impatto, insieme ad altri fattori quali la paura di perdere punti e l'ormai diffusa copertura assicurativa di molti veicoli. Se in due casi su tre, nel 2011, si è riusciti ad identificare il pirata stradale, con una percentuale del 73 per cento nel caso di episodi mortali, si tratta di cifre non ancora soddisfacenti. "Occorre fare di più - spiega il Presidente dell'Asaps, Giordano Biserni - bisogna fermare la pirateria. Vorremo portare al 100 per cento la percentuale di pirati della strada identificati, facilitando le segnalazioni tempestive da parte dei cittadini". La rabbia di fronte a morti ingiuste è acuita dalla mancanza di giustizia percepita dalla popolazione. Un movente che, a partire dal 2 giugno 2011 ha portato alla raccolta di 57 mila firme per una legge di iniziativa popolare che prevede l'inserimento del reato di "omicidio stradale e lesioni personali stradali". Raccolta promossa in Sicilia dall'associazione in memoria di Davide Scarfeo, una delle 127 vittime del 2011, la cui vita è stata stroncata da un pirata la notte di capodanno. Le firme sono state consegnate lo scorso febbraio al presidente della Commissione Trasporti della Camera Mario Valducci, e le associazioni si dicono fiduciose che entro l'anno qualcosa possa cambiare. Intanto nei giorni scorsi è stato avviato dalla suddetta Commissione, l'esame della proposta di legge C 5361 che contiene alcune modifiche puntuali e urgenti al Codice della Strada che, tra i capisaldi, prevede l'inasprimento dell'apparato sanzionatorio per i reati di omicidio colposo a seguito di violazioni del Cds.

Fonte della notizia: qds.it

---

**Indennizzo diretto Rc auto: attenzione alle truffe  
Il nuovo sistema di risarcimento espone ai raggiri?**  
FTAOnline

31.08.2012 - Parlando di assicurazioni, in caso di sinistro stradale, per rendere teoricamente più semplice la vita ai consumatori, è stato introdotto il meccanismo di indennizzo diretto. Il sistema, tuttavia, non mette gli automobilisti al riparo da eventuali truffe, che, anzi, continuano a colpire soprattutto le persone anziane. Le associazioni dei consumatori, pertanto, invitano i consumatori a mantenere alto il livello di attenzione.

**SE SI SOSPETTA LA TRUFFA, MEGLIO TUTELARSI** Con il meccanismo dell'indirizzo diretto, quando si verifica un incidente il consumatore è risarcito dalla propria compagnia assicurativa per il danno provocato da un altro automobilista. In questo modo, le pratiche burocratiche dovrebbero snellirsi, innescando un meccanismo in grado di calmeriare i prezzi delle polizze Rc Auto. Secondo le associazioni dei consumatori, tuttavia, il meccanismo studiato espone gli automobilisti al rischio di subire truffe. Se si hanno cattive intenzioni, il meccanismo per ordire una truffa sarebbe semplice: il male intenzionato di turno prende la nostra targa, gli estremi della nostra assicurazione, verifica se abbiamo qualche colpo sulla nostra vettura e si inventa un incidente compatibile col danno che già ha la nostra macchina. Una volta creato il sinistro fasullo, il truffatore denuncia l'incidente alla sua compagnia di assicurazioni, allega una falsa testimonianza, e senza che neppure ce ne accorgiamo, potremmo trovarci a fine anno aumentato il premio assicurativo perché il finto danno è stato risarcito. Cinque semplici regole per difendersi ed evitare di vedersi raggirati si possono adottare 5 semplici regole:

- 1) controllare il premio annuale e in caso di cambio negativo di classe contattare la compagnia assicuratrice che deve sempre dare ragione di tale cambio;
- 2) se la compagnia di assicurazione vi comunica un incidente che non vi risulta, rispondete subito per iscritto e diffidare la compagnia dal procedere al risarcimento;
- 3) in caso di contestazione di incidente chiedere documentazione sul presunto incidente e sporgere denuncia per truffa contro il finto danneggiato in modo da ottenere rimborso da parte della compagnia;
- 4) se la compagnia non informa in tempo utile sull'incidente fasullo o rifiuta il risarcimento segnalare il caso all'Isvap;
- 5) In caso di dubbi o consulenze rivolgersi alle associazioni dei consumatori.

Fonte della notizia: lastampa.it

---

### **Sempre più auto senza assicurazione, la polizia corre ai ripari: i controlli si faranno anche con gli autovelox**

#### **A seguito del consistente aumento delle irregolarità rispetto all'anno precedente, su tutti i mezzi fotografati per alta velocità sarà anche verificato il possesso dell'Rca**

SCANDICCI 31.08.2012 - Sono quasi decuplicati negli ultimi quattro anni i veicoli non coperti dall'assicurazione Rc auto sanzionati e sequestrati dal comando di Polizia Municipale di Scandicci. Se nel 2009 le violazioni riscontrate furono 10 e nel 2010 19, lo scorso anno sono state 80; per quest'anno, al 31 di agosto, i mezzi sprovvisti di assicurazione trovati dalla Polizia Municipale sono già 67, trenta dei quali nelle ultime quattro settimane: ad agosto il Comando della Municipale ha potuto infatti intensificare questo tipo di controlli, grazie al personale non impegnato nei servizi di accompagnamento alla pulizia strade, sospesi nel periodo delle ferie. Dalle prossime settimane, inoltre, per tutte le auto che saranno fotografate dagli autovelox durante i controlli per la velocità, gli agenti verificheranno la copertura assicurativa. "L'aumento di auto non coperte da assicurazione Rc è probabilmente dovuto alla crisi economica, ma questa non può essere in alcun modo una scusante - dice l'assessore alla Polizia Municipale Agostina Mancini - circolare non assicurati è molto rischioso sia per lo stesso proprietario sia per chi si trovi coinvolto in incidenti con questi veicoli. Oltre a essere illegale comporta questioni di sicurezza, anche economica, dei cittadini. Infine, ed è l'aspetto più preoccupante, chi guida senza assicurazione può essere spinto d'istinto ad abbandonare il luogo di un eventuale incidente, omettendo i soccorsi". Le verifiche sulle coperture assicurative dei veicoli fotografati dagli autovelox - con un implicito accertamento della presenza sulle strade pubbliche - scatta nel momento in cui il Comando di Polizia Municipale è in possesso dei numeri di targa; grazie alla banca dati dell'associazione nazionale delle assicurazioni Ania gli agenti controllano se il veicolo era coperto da Rc auto al momento della foto, in caso contrario contattano il proprietario per le ulteriori verifiche e l'eventuale accertamento dell'infrazione. Nei casi in cui un veicolo sia trovato su strada pubblica sprovvisto di assicurazione Rc il

proprietario incorre in una multa di 798 euro oltre al sequestro del mezzo fino alla regolarizzazione assicurativa.

Fonte della notizia: [gonews.it](http://gonews.it)

---

### **"Guido con Prudenza": 7 giovani su 10 mantengono la promessa**

#### **La pratica del guidatore designato si afferma anche in Italia grazie a "Guido con Prudenza", il progetto promosso dalla Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale**

31.08.2012 - La pratica del guidatore designato si afferma anche in Italia grazie a "Guido con Prudenza", il progetto promosso dalla Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, in collaborazione con la Polizia Stradale e con il Silb-Fipe. Nato nel 2004, Guido con Prudenza punta a sensibilizzare i giovani verso i rischi della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. La campagna si è svolta dal 20 luglio al 18 agosto nelle discoteche e nei ristoranti più frequentati della penisola - sulla riviera romagnola, in Versilia, sul litorale laziale e sul litorale pugliese - durante il periodo estivo che è particolarmente critico dal punto di vista dell'incidentalità stradale. Le statistiche evidenziano, infatti, che nel 2010 i mesi di luglio e agosto hanno fatto registrare rispettivamente 450 e 372 morti. Secondo i dati raccolti dalla Fondazione ANIA nel 2012, sulla riviera romagnola, una delle zone interessate da "Guido con Prudenza", è aumentato il numero dei giovani che ha scelto la pratica del guidatore designato. All'ingresso dei locali che hanno aderito all'iniziativa - Altromondo, Beach Cafè, Opera, Io e Coconuts- i ragazzi sono stati invitati a individuare il proprio "Bob", ovvero colui che si impegna a non bere per riportare a casa gli amici senza rischi: 7 giovani su 10 hanno rispettato l'impegno preso e sono risultati sobri all'uscita dalla discoteca, quando si sono sottoposti volontariamente all'alcol test per accertare il proprio stato d'ebbrezza. Rispetto al 2011, in tutte le aree coinvolte da "Guido con Prudenza" sono diminuiti del 30% i giovaniche, pur avendo scelto per una sera il ruolo di guidatore designato, non hanno mantenuto l'impegno. Sulla riviera romagnola il 67,5% dei Bob (1.125 persone su 1.666 che si sono sottoposte all'alcol test monouso) è risultato sobrio. Durante i cinque fine settimana di "Guido con Prudenza", sono stati intensificati anche i controlli della polizia che ha verificato lo stato alcolemico di 2.338 conducenti decurtando complessivamente 622 punti e confiscando 8 veicoli a guidatori in stato di ebbrezza, evitando così molti probabili incidenti. 219 ragazzi, risultati negativi alla prova dell'etilometro delle pattuglie sono stati invece premiati dagli stessi poliziotti con un ingresso gratuito in discoteca per il weekend successivo. Grande interesse anche per il concorso che ha messo in palio 100 corsi di guida sicura. Nei ristoranti e nelle discoteche delle località coinvolte da "Guido con Prudenza", allo scopo di sensibilizzare gli automobilisti sulla figura del guidatore designato, è stata distribuita una cartolina con un codice a barre da inserire in un apposito form presente sul sito [www.fondazioneania.it](http://www.fondazioneania.it). Collegandosi all'icona di "Guido con Prudenza" in home page, fino a oggi venerdì 31 agosto, sarà possibile concorrere per aggiudicarsi uno dei corsi di guida sicura messi in palio dalla Fondazione ANIA.

Fonte della notizia: [rimitoday.it](http://rimitoday.it)

---

### **Tir tradito dal navigatore si ritrova in pieno centro e passa tra Duomo e Battistero E per l'autista scatta la multa La polizia municipale ha scortato il grosso tir lungo tutto il percorso.**

di Stefano Brogioni

FIRENZE, 31 agosto 2012 - Il satellitare lo aveva rassicurato: «Big way». E lui, dai viali, ha imboccato via dell'Agnolo tranquillo, convinto di trovarci una specie di autostrada e inconsapevole di andarsi a incastrare, con il suo bestione, nel cuore di Santa Croce. Perché il centro di Firenze, spesso, è stretto perfino per i pedoni; figuriamoci per un tir con cella frigorifera lungo una quindicina di metri, di quelli che ti mettono paura soltanto ad affiancarli. Per farlo uscire dalla zona a traffico limitato è servita la "scorta" di polizia e vigili urbani ma soprattutto hanno dovuto autorizzargli un percorso da fare invidia alla Regina d'Inghilterra. L'unico modo per farlo uscire da quel labirinto, troppo stretto per la sua motrice e per tanto carico, era infatti quello di farlo passare davanti al sagrato del Duomo, nella piazza simbolo della pedonalizzazione fiorentina. Una pacchia per i turisti, che hanno potuto spedire in patria

una fotografia davvero singolare, e un inconsueto straordinario per la Municipale che, visto il tragitto, ha dovuto accompagnare metro dopo metro, inevitabilmente a passo d'uomo, questo Gulliver catapultato da un computer di bordo impazzito nel paese dei lillipuziani. Non erano ancora le due di ieri pomeriggio quando l'autoarticolato, targa danese e un ungherese alla guida, si è trovato di fronte al primo intoppo: la fine della già strettissima (ne sanno qualcosa quei pedoni bocciati dagli specchietti dei bus) via dell'Agnolo. Con l'aiuto di una volante, l'ungherese è riuscito a far svoltare il bilico in via Verdi. Poi i vigili l'hanno fatto accostare in piazza Salvemini. In costante contatto con la centrale, gli agenti si sono quindi concentrati sulla soluzione del rompicapo. Inutile andare a destra, verso piazza dei Ciompi. Impossibile proseguire dritto, in quel budello che è via Fiesolana. Improponibile tornare indietro, in controsenso, lungo via Verdi e via de' Benci, per un'interruzione della strada nel tratto tra via dell'Agnolo e via Ghibellina. Non c'erano alternative: bisognava attraversare il centro storico, violando l'area pedonale. Così, anziché godersi la basilica di Santa Croce, il camionista, in dolce compagnia in cabina, si è dovuto "accontentare" della cattedrale. La municipale gli ha fatto strada in via dell'Oriuolo, gli ha aperto la catena (facendo rimuovere un furgoncino in sosta vietata) e gli ha fatto costeggiare le navate di Santa Maria del Fiore. Poi, all'angolo con via Calzaiuoli, ha svoltato di nuovo a destra, tra il sagrato e il Battistero, verso la nuova via Martelli e la libertà della circonvallazione. Costo dell'improvvisato tour guidato? 76 euro, ovvero l'ammontare della sanzione per l'indebito ingresso con il mezzo pesante (anzi pesantissimo) nella zona a traffico limitato. Non compresi nel prezzo la foto della porta telematica, gli impropri di ciclisti e pedoni — sbiancati per quelle misure che fanno impallidire i già odiati bus turistici — e pure le frecciate dei soliti maligni: «Perché non lo avete fatto passare tra gli Uffizi e il Ponte Vecchio?».

Fonte della notizia: lanazione.it

## SCRIVONO DI NOI

### **Molestano ragazzina sul bus, arrestati**

#### **A Milano l'autista fa salire i vigili che fermano i due**

MILANO, 31 AGO - La Polizia locale di Milano ha arrestato due romeni per violenza sessuale. L'episodio si è verificato su un autobus della linea 40: tre adolescenti, una di 15 e due di 14, erano state avvicinate dai due stranieri che hanno cercato di parlare con le ragazzine e hanno cominciato a molestare una di loro. Il conducente, sentite le grida delle ragazze che chiedevano aiuto, ha fermato l'autobus per fare salire una pattuglia di vigili che hanno immediatamente fermato i due romeni.

Fonte della notizia: ansa.it

### **Pontassieve: centauro elude l'autovelox con una targa falsa, denunciato**

#### **Si tratta di un uomo di 36 anni bolognese, titolare di un'officina meccanica. Nella targa della sua moto di grossa cilindrata aveva modificato il numero 9 con un 8**

31.08.2012 - Violava i limiti di velocità sulla statale 67 nel tratto della variante di Pontassieve, con una moto KTM di grossa cilindrata ed è stato "fotografato" dall'autovelox. Ma la targa fotografata non corrispondeva alla moto incriminata. Da lì sono iniziate le indagini della Polizia Municipale di Pontassieve che hanno portato a scoprire l'esistenza e l'utilizzo di una targa contraffatta da parte del conducente della moto, che sicuramente in questo modo agiva con la certezza di non essere identificato e rintracciato da nessuno e non rischiava neanche contravvenzioni per violazioni al codice della strada. Dalle indagini sulle sequenze numeriche compatibili col numero di targa e con la moto fotografati è stato accertato l'utilizzo di una correzione con un adesivo che aveva trasformato il numero 9 in un numero 8. Ulteriori controlli incrociati delle banche dati dei proprietari di veicoli hanno consentito di risalire al proprietario della moto, G.D. un uomo di 36 anni residente a Bologna e titolare di un'officina meccanica nella periferia di quella città. In seguito il personale del nucleo di polizia giudiziaria della polizia Municipale di Pontassieve insieme a personale dei Reparti di Polizia Giudiziaria dei corpi di Polizia Municipale di Bologna e di San Giovanni in Persiceto hanno effettuato il sequestro della targa che riportava ancora il segno della falsificazione e successivamente hanno perquisito



l'abitazione e l'officina del motociclista rinvenendo e sequestrando l'abbigliamento tecnico indossato (tuta, casco e guanti) al momento del flash dell'autovelox. Il motociclista è stato quindi denunciato per i reati di falso materiale e di truffa

Fonte della notizia: firenzetoday.it

## **SALVATAGGI**

### **Paura in mare, carabinieri salvano gozzo dal naufragio a Torre Annunziata**

TORRE ANNUNZIATA 31.08.2012 - Imbarcazione in avaria, i carabinieri salvano il titolare di un cantiere navale e il figlio di 14 anni. La brutta avventura in mare con lieto fine è avvenuta nelle acque di Torre Annunziata. L'uomo era uscito in mare per provare il "Gozzo sorrentino" lungo 8 metri e del valore di 150mila euro circa, costruito nel cantiere di sua proprietà. Per cause ancora d'accertare, però, qualcosa a bordo non ha funzionato e a circa tre miglia dalla costa dello scoglio di Rovigliano il motore ha incominciato a surriscaldarsi con il conseguente pericolo di incendio e di naufragio per gli occupanti dell'imbarcazione, in un punto dove le acque sono profonde più di 90 metri. Con il motore in avaria, mare mosso in aumento, senza avere a bordo alcun mezzo di comunicazione, il gozzo andava alla deriva trascinato dalla corrente. Fortunatamente, dopo alcuni minuti, in quel tratto di mare è transitata una motovedetta d'altura dei carabinieri del servizio Navale di Torre del Greco, agli ordini del comandante Vincenzo Amitrano, che tratto in salvo i due occupanti dell'imbarcazione e rimorchiato il natante nel porto di Torre Annunziata.

Fonte della notizia: ilmattino.it

## **PIRATERIA STRADALE**

### **Ragusa. Rumeno denunciato per fuga e omissione di soccorso dopo incidente**

RAGUSA, 31 agosto 2012 – È stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa un cittadino di nazionalità rumena di 25 anni, bracciante agricolo, abitante in località "Punta Braccetto", per fuga e omissione di soccorso alle persone ferite in un incidente stradale. Il tutto è avvenuto a seguito di un rilievo di sinistro stradale verificatosi nel tardo pomeriggio del 12 agosto scorso sulla strada ex provinciale che da Donnalucata conduce a Marina di Ragusa, in direzione lungomare A. Doria, in cui la pattuglia di pronto intervento e incidentistica stradale della polizia municipale di Ragusa, in servizio presso il Distaccamento di Marina di Ragusa, si è portata a poche centinaia di metri dalla rotatoria di via Portovenere-lungomare Andrea Doria, dove era stato segnalato un incidente tra due veicoli. Giunti sul posto, hanno trovato trovavano uno dei due veicoli coinvolti spostato dalla posizione di quiete assunta dopo l'urto e alcuni testimoni che avevano assistito alla verifica del sinistro. La conducente del motociclo di 35 anni residente a Marina di Ragusa- e il passeggero trasportato di 39 anni ragusano, erano stati da poco trasportati a bordo dell'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale civile di Ragusa. Per cause ancora in corso di accertamento, un'autovettura Audi in transito, proveniente da Donnalucata in direzione Marina di Ragusa è entrata in collisione da tergo con il motociclo Scarabeo che la precedeva. Il conducente del veicolo investitore non si era fermato per prestare soccorso e fornire tutte le informazioni richieste in casi del genere. Dalla sera stessa, con immediatezza, e per tutti i giorni successivi alla data dell'incidente sono state effettuate le ricerche del possibile veicolo investitore. Dagli iniziali e scarsi elementi a disposizione il personale di polizia municipale delle unità operative di Polizia Giudiziaria e Incidentistica Stradale ha ricostruito un mosaico indiziario sempre più completo attraverso l'escussione di diversi testi e l'assunzione di informazioni nei luoghi abitualmente frequentati, nella vasta zona insistente tra le campagne e le serre di Randello, Punta Braccetto e Pantano d'Arci. Le risultanze dell'indagine conducevano ad un'autovettura di fabbricazione tedesca (AUDI A 4) di proprietà di un giovane di nazionalità rumena M. I., venticinquenne, avente residenza nella zona suddescritta. Nelle scorse ore presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Comiso si è presentato spontaneamente il rumeno, proprietario e conducente dell'Audi, il quale accompagnato dal suo difensore di fiducia, ha ammesso spontaneamente, dinanzi a Ufficiali della Polizia Giudiziaria del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Comiso e della Polizia Municipale di Ragusa, di essere rimasto coinvolto nel sinistro del 12 agosto. Lo

stesso è stato denunciato alla Procura della repubblica presso il Tribunale di Ragusa per Fuga e omissione di soccorso relativo ad incidente con feriti. Nel corso dello stesso pomeriggio, presso il Commissariato di Polizia di Comiso, dove sono stati espletati presso la sezione di P.G. tutti gli atti necessari, la patente di guida gli è stata ritirata.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

---

**Pirata in motorino uccide una donna: «Ormai è braccato, sappiamo chi è»  
L'identikit: sarebbe un uomo della Marca, pregiudicato e con il vizio di bere. Al vaglio testimonianze e tracce ematiche**

di Andrea Zambenedetti

TREVISO 31.08.2012 - C'è più di un identikit, c'è un sospettato incastrato da una testimone. Sarebbe stato un pregiudicato residente in zona a travolgere con il proprio ciclomotore, uccidendola, Lucia Cendron, la 57enne che mercoledì sera stava pedalando in sella alla sua bici lungo la buia via Brillì, a Quinto di Treviso. Quasi certamente guidava ubriaco, anche se a questo punto, non potendolo sottoporre all'alcoltest, sarà difficile dimostrarlo. La polizia stradale è convinta che solo un conducente in condizioni psicofisiche alterate avrebbe potuto centrare l'unico ostacolo della carreggiata, seppur scarsamente illuminata. Gli agenti per l'intera giornata di ieri hanno perlustrato il territorio a cavallo tra Quinto e Treviso a caccia di qualche elemento utile a ricostruire l'accaduto. Nelle loro mani ci sarebbe già una lunga serie di riscontri: dalla testimonianza di Stefania Corrà e della mamma, arrivate per prime sul luogo della tragedia, alla lista di quanti nella notte tra mercoledì e giovedì si sono fatti curare al pronto soccorso di Treviso. Il sospetto è che tra loro ci fosse anche l'investitore di Lucia Cendron. L'uomo, secondo quanto ricostruito dai poliziotti, si trovava in sella ad un motorino che potrebbe non essere il suo. Un ciclomotore che qualcuno gli avrebbe prestato, assieme al casco bianco che indossava al momento dell'impatto. Nel frattempo i poliziotti hanno ricostruito minuziosamente anche la dinamica del sinistro. Lucia Cendron stava uscendo di casa in sella alla sua bicicletta procedendo verso la Noalese quando è stata centrata dal motorino che viaggiava in senso opposto. Dopo l'impatto il conducente del mezzo (con buona probabilità un ciclomotore Ciao della Piaggio) si è rialzato, ha invertito la marcia e si è diretto verso la Noalese da dove era arrivato. Tutto questo mentre Stefania Corrà, che dopo aver sentito il rumore del sinistro si è precipitata in strada, aveva tentato inutilmente di chiedergli se si fosse fatto male. Ormai era troppo tardi. L'uomo si era già messo in marcia mentre il corpo della povera Lucia giaceva a terra. Inerme. In serata le indagini coordinate dal magistrato di turno, Gabriella Cama, hanno avuto un'ulteriore accelerata. Il pubblico ministero ha infatti autorizzato una serie di accertamenti tecnici che potrebbero facilitare le operazioni condotte dagli uomini del dirigente della polizia stradale di Treviso, Alessandro De Ruosi. Ma il riserbo tra gli inquirenti è massimo ma potrebbe essere che tra gli elementi reperiti ci sia qualche traccia ematica dell'uomo. «Invitiamo chi sa qualcosa a parlare, ma soprattutto invitiamo l'investitore a costituirsi - ha detto ieri mattina il dottor De Ruosi - in questo modo alleggerirebbe di molto la sua posizione, soprattutto per quanto riguarda il reato di omissione di soccorso. Qualora non dovesse farlo sarà solo questione di tempo e andremo noi a prenderlo».

Fonte della notizia: gazzettino.it

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Incidenti: motociclista muore nel pescarese**

PESCARA, 31 ago. - Un uomo di 43 anni, Lorenzo Di Giorgio, imprenditore del pescarese, è morto questa notte in un incidente stradale avvenuto in via Isonzo, a Montesilvano (Pescara). Viaggiava su una moto, in direzione monti - mare, e in base alle prime informazioni ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro un cartello stradale a cui era legata una bici. Nell'impatto si sarebbe rotto la spina dorsale. Inutile quindi ogni soccorso, e' morto subito. Ora la salma è in obitorio. Accertamenti in corso da parte della polizia stradale di Pescara, diretta da Silvia Conti.

Fonte della notizia: agi.it

---

**Ape contro auto in pieno giorno. Un anziano finisce in ospedale**

**L'incidente si è verificato sulla via che congiunge Carmiano a Salice Salentino. Lo scontro è avvenuto tra un'Opel Astra, guidata da un infermiere, ed un motocarro. Ad avere la peggio, il conducente dell'Ape, un uomo di 77 anni**

CAMPI SALENTINA 31.08.2012 - In pieno giorno, intorno alle otto, un infermiere di 39 anni, originario di Salice Salentino, viaggiava alla guida della sua Opel Astra, sulla via che congiunge Carmiano al suo comune di residenza, all'altezza di Campi Salentina. Da una delle contrade di campagna, laterali rispetto alla strada, è spuntato un motocarro Ape, condotto da un uomo di 77 anni, residente a Novoli. L'impatto è stato inevitabile e violento. Il furgone si è ribaltato sul manto stradale, senza coinvolgere altri veicoli. L'anziano conducente è stato soccorso immediatamente dai sanitari del 118, accorsi con l'ambulanza sul luogo del sinistro. Trasportato presso l'ospedale di Copertino, l'uomo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti, cavandosela con alcune lesioni, non particolarmente gravi, al naso ed escoriazioni sul volto. Illeso, invece, il 39 enne il quale, proseguendo a velocità moderata, ha evitato più tragiche conseguenze, come già avvenuto in precedenti incidenti, con dinamiche simili.

Fonte della notizia: [lecceprima.it](http://lecceprima.it)

---

**Incidente in via Botte a Fiesso: auto si ribalta, 70enne quasi illeso**

**Lo schianto alle 8 di questa mattina di fronte alle scuole elementari. Un'Opel Corsa è sbandata finendo sulle protezioni della pista ciclabile per poi finire la sua corsa adagiata su un fianco**

31.08.2012 - Ha perso il controllo della sua Opel Corsa, è sbandato ed è andato a cozzare contro degli archetti in ferro che separano la pista ciclabile dalla strada. La dinamica dello schianto ha poi portato l'auto a ribaltarsi su un fianco e a finire la corsa in mezzo alla strada. "Coreografico incidente" stamattina, poco dopo le 8, in via Botte a Fiesso d'Artico. Un 70enne del posto, sembra per problemi tecnici al veicolo su cui era al volante, stava percorrendo la via interna al paese quando, proprio di fronte alle scuole elementari, è incappato nell'incidente. Fortunatamente, vista la dinamica di quanto accaduto, l'uomo non ha riportato gravi ferite. Portato al pronto soccorso di Dolo, è stato dimesso poco dopo, nonostante si sia reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dalle lamiere."

Fonte della notizia: [veneziatoday.it](http://veneziatoday.it)

---

**Padova, via Facciolati: cade un altro albero, centauro all'ospedale**

**Ancora un albero che cade sulla strada, ancora una persona alla guida di un veicolo colpita. Si tratta di un motociclista: è in ospedale ma non è grave**

PADOVA 31.08.2012 - Ancora un albero che cade sulla strada, ancora una persona alla guida di un veicolo che si trova all'improvviso a fare i conti con un ostacolo imprevisto. Stavolta, però, per fortuna, non ci sono conseguenze tragiche. A finire sull'asfalto, ieri sera, è stato un giovane scooterista che intorno alle 21.30 si trovava a percorrere via Facciolati, nella zona degli ospedali. È stata la furia del vento, prima che l'arteria diventasse viscida a causa della pioggia battente, ad abbattere una pianta all'altezza di via Forcellini. Nella sua caduta l'albero ha tranciato i fili della rete elettrica, oscurando una serie di lampioni, ed è finito sull'asfalto. Proprio in quel momento sopraggiungeva uno scooterista che, a cuasa del buio improvviso, non si è accorto dell'improvviso ostacolo. Il conducente ha perso il controllo del veicolo ed è pertanto ruzzolato a terra. Subito sono stati allertati i vigili del fuoco, per sgombrare dalla strada la pianta caduta, ed è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza del Suem, che ha accompagnato in ospedale lo scooterista, che comunque se l'è cavata solo con qualche contusione. Si tratta, come detto, del secondo incidente causato dalla caduta di un albero. Purtroppo è andata peggio domenica, intorno alle 18, a Romeo Magdici, il romeno trentenne che ha perso la vita, mentre percorreva via Avanzo, al volante della sua Renault Laguna, assieme alla moglie e al figlio di sette anni. Sul luogo della tragedia, nella rotatoria all'incrocio

con via Stradivari, sono stati portati dei mazzi di fiori. Sulla vicenda il pubblico ministero Benedetto Roberti ha aperto un'inchiesta e ha nominato un perito per verificare se il pioppo, che è stato posto sotto sequestro insieme all'auto di Magdici, fosse stato piantato correttamente.

Fonte della notizia: [mattinopadova.gelocal.it](http://mattinopadova.gelocal.it)

## ESTERI

### **Obama, stretta sui consumi Entro il 2025 solo 4,3 l/100 km Approvata la versione finale della legge che obbligherà i costruttori a dimezzare i consumi**

31.08.2012 - Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha firmato la versione finale della legge che obbligherà i costruttori di automobili a dimezzare i consumi di carburante entro il 2025, con l'obiettivo di arrivare a 4,36 litri ogni 100 km. "Alla metà del prossimo decennio - ha dichiarato Obama - le nostre automobili percorreranno quasi 55 miglia per gallone, il doppio di oggi. Questo rafforzerà la stabilità energetica della Nazione e aiuterà le famiglie della middle class". Secondo quanto riporta Automotive News citando Bloomberg, le nuove norme sulla media del consumo per gruppo automobilistico (CAFE - Corporate average fuel economy) permetteranno di ridurre il bilancio energetico Usa di 12 miliardi di barili di petrolio, con un risparmio che la Casa Bianca ha quantificato in 8.000 dollari per ogni veicolo nel suo ciclo di vita. Il programma varato da Obama prevede anche incentivi per sostenere le vendite di auto 100% elettriche, di ibride plug-in e (novità molto importante per il Gruppo Fiat Chrysler) anche per i modelli alimentati a gas naturale. L'impatto economico legato ai nuovi limiti dei consumi CAFE sarà notevole: dal 2016, anno in cui i produttori dovranno avviare l'adeguamento al valore indicato di 54,5 miglia per gallone (4,36 litri/100 km) l'amministrazione Usa stima un risparmio in termini di spesa per i carburanti di 515 miliardi di dollari, ma il costo che le Case automobilistiche dovranno sostenere per "aggiornare" i propri modelli è stato calcolato in una media di 2.000 dollari per veicolo, cifra che graverà sul prezzo finale al pubblico. Altro impatto positivo delle nuove norme è quello sull'occupazione: il segretario ai trasporti Ray La Hood ha dichiarato al riguardo che "il regolamento potrà creare nuovi posti di lavoro" e due organizzazioni - la Natural Resources Defense Council e la BlueGreen Alliance - hanno anche quantificato questa prospettiva, almeno 570mila nuovi occupati nelle aziende automobilistiche, nella ricerca e nella componentistica.

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

## SBIRRI PIKKIATI

### **Pergola, minacce e ingiurie al vigile che lo multa: nei guai pensionato Oltraggio a pubblico ufficiale Sono dovuti intervenire i carabinieri per calmarlo**

PERGOLA (Pesaro-Urbino), 31 agosto 2012 - È stato denunciato per minaccia ed oltraggio a un pubblico ufficiale e rifiuto di indicazione delle proprie generalità un 66enne pensionato di Pergola che, dopo aver trovato una multa per divieto di sosta sulla propria autovettura per infrazione accertata, aveva rivolto pesanti minacce ed ingiurie al vigile verbalizzante. In soccorso del vigile urbano, telefonicamente chiamati dal Comando di polizia Municipale, sono arrivati i carabinieri di Pergola che, dopo aver calmato il pensionato scongiurando il peggio, hanno proceduto ad informare dei fatti la Procura della Repubblica di Pesaro.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)